AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

UCRAINA, DA AVEZZANO A KIEV: LA STORIA DI ROMAN, PARTITO PER LA GUERRA A 20 ANNI

19 Marzo 2022



AVEZZANO – Da Avezzano all'Ucraina per combattere al fianco del suo popolo

Roman Kovalishyn, appena 20 anni, non ha esitato nemmeno un momento ad arruolarsi tra i volontari, scegliendo di indossare la mimetica con la bandiera ucraina sul braccio e di imbracciare un fucile. A raccontare la sua storia, in questi giorni, tanti giornalisti italiani, inviati di guerra, che lo hanno incontrato tra le strade della capitale, Kiev.

Lo ha intervistato Fausto Biloslavo, giornalista Mediaset: "C'è una bellissima persona che ha detto una frase che mi piace molto – ha detto il giovane ai microfoni – meglio morire in piedi che stare tutta la vita sulle ginocchia" ed ha aggiunto rivolgendosi ai suoi coetanei italiani ed europei "la guerra vista in televisione è completamente diversa dalla realtà, quando cominciano a bombardare la tua entità capisci che è una cosa brutta, ma devi essere pronto".

E così, la storia di questo giovane combattente di origine ucraine e avezzanese di adozione, ha cominciato a fare il giro dell'Italia.

Come racconta Il Centro, era piccolo quando insieme alla madre ha lasciato l'Ucraina ed è arrivato ad Avezzano. In città ha iniziato a frequentare le scuole. Alle superiori si è iscritto all'Istituto per geometri "Alberti". Ad Avezzano si è ambientato molto bene, stringendo amicizia con tantissimi ragazzi e ragazze della città e anche del circondario. Il pomeriggio si era trovato anche un lavoretto nella pizzeria Granocielo di via Corradini, gestita da Kyrylo Yakushev, anche lui di origini ucraine e da anni trapiantato con la famiglia ad Avezzano. Dopo aver compiuto 18 anni, Roman ha incominciato a fare la spola tra la Marsica, dove vive la madre, e l'Ucraina dove invece è rimasto suo padre.

"Giorni fa, quando dai giornali e dai telegiornali abbiamo saputo che la Russia aveva attaccato l'Ucraina ci siamo subito messi in contatto con Roman per capire se fosse in pericolo – racconta al Centro Simone Scafati, l'ex compagno di banco –

aveva pubblicato una storia su Instagram in cui si vedevano palazzi bombardati e distruzione ovunque, così ci siamo preoccupati e abbiamo deciso di metterci in contatto con lui attraverso i social, scoprendo appunto che si trovava in Ucraina. Gli abbiamo chiesto di scappare e di rientrare subito in Italia per mettersi al sicuro, ma lui ci ha risposto che si sarebbe arruolato, che quella è la sua terra ed era pronto a combattere".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli